



OrSA "Macchinisti Uniti"
Livorno

In caso di decurtazione (illegittima) dei tempi accessori da parte aziendale, è giustificato il lavoratore che, *"...a tutela dell'inderogabile diritto alla sicurezza..."*, per effettuare la prova del freno dal termine esatto degli stessi, provoca ritardo alla partenza del treno.

E' questo, in sostanza, il senso del lodo arbitrale con cui è stata annullata la sanzione al macchinista F.L. di Livorno che, in servizio al treno 3103 del 27 gennaio, ne aveva provocato il ritardo di 6' per poter effettuare la prova freno, in partenza da Firenze SMN.

Come si ricorderà lo "stratagemma" dell'azienda era consistito nel programmare, all'interno dei tempi accessori normalmente assegnati per le operazioni al mezzo di trazione ed al materiale navetta, la prova del freno, determinando di fatto un allargamento dell'orario di lavoro da utilizzare per il cosiddetto "lavoro pregiato" (condotta, ecc.).

L'OrSA, non appena preso atto delle nuove direttive aziendali, aveva subito indicato ai macchinisti alcune linee comportamentali tendenti a sensibilizzare i macchinisti affinché non permettessero questo inaudito scippo - peraltro contestato all'azienda anche a livello nazionale - garantendo il supporto ai lavoratori in caso di azioni disciplinari da parte datoriale.

Il buon esito di questa vicenda non deve farci credere che la questione sia chiusa poiché l'atteggiamento della DR Toscana continua ad essere di netta chiusura.

Per questo consigliamo ai macchinisti di continuare a comportarsi come F.L., pretendendo cioè il rispetto delle regole condivise e continuando - come nel caso descritto - ad utilizzare tutti i tempi accessori per il controllo del mezzo e del materiale, e solo al termine programmato degli stessi effettuare la prova del freno, anche se ciò provocherà ritardo al treno.

Uniti si vince!